

ASSIEME.IT

Ambiti **S**colastici, **S**icurezza stradale **E** **M**obilità attiva **E**mergente con **I**nterventi **T**attici condivisi

I percorsi di educazione alla sicurezza stradale per tutto l'arco di vita (life-long learning)

30/04/2024 // ore 15:00 – 18:00

report

I percorsi di educazione alla sicurezza stradale per tutto l'arco di vita (life-long learning)

30/04/2024 // ore 15:00 – 18:00

Report

Presenti:

REGIONE PIEMONTE	Direzione Trasporti	Cristina Fabrizio Ottavio Castelletti Marco Boni	Direzione Ambiente	Stefania Giannuzzi Manolo Maugeri
ALESSANDRIA	Comune	Barbara Bovone Fabio Barisone Sara Romano		
ASTI	Comune	Valerio Vittone Luisella Regge Francesco Fioretti	Scuole	Paola Simeon
CHIVASSO	Comune	Letizia Corino Claudio Fluttero	Scuole	Lucia Siciliano Cinzia Biasibetti Carla Nicola
CUNEO	Comune	Fabio Pellegrino Massimiliano Galli Andrea Grosso		Denise Fontana
IVREA	Comune	Francesca Lenzi Laura Barison Sabrina Rizzo Eleonora Serena Guinzio	Scuole	Barbara Campi Eleonora Zanat
NOVARA	Comune	Maria Cesa Marco Novarina Elena Saglio Eva Valsesia		

PINEROLO	Comune	Giulia Proietti Stefania Levrino Pamela Baldi Andrea Bocci	Scuole	Sara Alonzi Laura Dragone
RIVOLI	Comune	Andrea Baracco Francesca Massaro Massimo Brajato Stefano Manina Giordana Trovato Michele Cutruzzolà	Scuole	Rosa Lina Pagliarin Sara Novello Federico Lazzara Elena Rissone Giada Irene Rizzello
SETTIMO TORINESE	Comune	Maurizio Soriani Mara Jennifer Bruno Daniele Mosca Silvia Casale Fabrizio Oddone	Scuole	Massimo Sapia
TORINO	Comune	Attilio Buccino Annunziata Caserta Lelia Guglieminotti Maria Teresa Massa Maurizio Infossi Cosimo Caporaso Cristiana Cabodi	Scuole	Roberta Di Lascio Micaela Griffa
LAQUP APS	Associazione	Mario Bellinzona Elena Marossero Elisa Cocimano Alessandra Neve Irene Vetere Francesca Uricchio Francesca Padovano Matilde Navaro Alma Eliza Shiamtani		

Obiettivi dell'incontro:

- Declinare i concetti di educazione ai comportamenti sicuri nella strada per tutti gli utenti, di ambiente stradale sicuro ed educativo per tutti gli utenti e di mobilità attiva per tutti gli utenti
- Approfondire i temi della prevenzione e della formazione continua, rivolte a tutte le fasce d'età, in relazione all'educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità attiva.

Attività laboratoriali

A1. EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE VS EDUCAZIONE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE?

Obiettivi dell'attività: giungere a una definizione condivisa di educazione alla sicurezza stradale; riflettere collettivamente sul rapporto fra educazione alla sicurezza stradale ed educazione alla mobilità attiva anche a partire dalle pratiche dei comuni coinvolti

Divisi in due gruppi, i partecipanti hanno lavorato sui concetti di **educazione alla sicurezza stradale** ed **educazione alla mobilità attiva**, a partire dalle proprie esperienze educative. L'attività è stata svolta dapprima individualmente con la definizione di obiettivi per fasce di età e, successivamente, in gruppo, restituendo una sintesi degli obiettivi condivisi e ritenuti più importanti sempre in relazione alle fasce d'età.

“A che cosa serve l’educazione alla sicurezza stradale”

TORINO E NOVARA

- *Obiettivo 1: Ridurre gli incidenti*

All’interno del gruppo si parla di responsabilità e di autonomia di ragazzi/e e di bambini/e; viene, inoltre, messa in rilievo la necessità di sensibilizzare gli adulti alla sicurezza.

- *Obiettivo 2: Conoscenza delle norme di circolazione stradale*

Il gruppo ritiene che l’educazione alla sicurezza stradale serva a tutti e che, quindi, uno degli obiettivi deve essere la conoscenza delle norme della sicurezza stradale; questo vale per tutte le fasce di età, ed è auspicabile cambiare registro in base alle fasce di età.

- *Obiettivo 3: Favorire l’autonomia fin dall’infanzia e Obiettivo 4: Migliorare la vivibilità urbana e la percezione di sicurezza*

I partecipanti credono che solo attraverso la conoscenza delle regole si possa diventare più consapevoli, indipendenti e liberi di fare delle scelte. Dunque, se tutti conoscono le regole, le nostre città saranno più vivibili, ci sarà maggiore rispetto e maggiore percezione della sicurezza.

- *Obiettivo 5: Valutare alternative all’auto privata*

Infine, si reputa importante adottare alternative all’uso dell’auto privata, poiché, nonostante i mezzi di trasporto pubblico siano presenti nelle aree urbane, si tende a utilizzare eccessivamente l’auto privata.

ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO

- **3 - 6 anni:** Emulazione - Esempio. Sviluppare l'equilibrio e la motricità.

- **6 - 11 anni:** Conoscere l’ambiente e le regole.

- **11 - 15 anni:** Muoversi in autonomia limitata.

- **16 - 25 anni:** Autonomia di movimento + rispetto

- **25 - 60 anni:** Rispetto regole + attenzione

- **Oltre 60:** Muoversi in sicurezza + aggiornamento.

Confronto interno al gruppo:

- **Scuola Primaria:** c’è bisogno di sviluppare delle attitudini, cominciare a conoscere l’ambiente circostante e le regole su come muoversi. Sapersi muovere nello spazio e andare in bici aiuta a conoscere le regole e aumentare l’autonomia e le competenze, iniziando a diventare una responsabilità collettiva.

- **Fino a 13 anni:** sviluppare conoscenze, formazione e azione.

- **Fascia 11-13 anni:** muoversi su percorsi predeterminati con autonomia per acquisire maggiore capacità di orientamento; quando si utilizzano diversi mezzi di trasporto, si sviluppa l'autonomia.

- **Fascia 13-18:** illustrare politiche e interventi: per esempio, per quanto riguarda l’infrastruttura ciclabile, spiegare che questa può coincidere con lo spazio pedonale e non essere fisicamente separata. Inoltre, dovrebbero essere insegnate anche le misure ‘soft’, come sapersi muovere in autonomia, lasciando la macchina e andando in bici. In questo caso, è importante anche lavorare sugli spazi, garantendo un percorso sicuro, lavorando con l’urbanismo tattico e i mobility manager attorno al tema della sicurezza.

- **Fascia adulti:** rispetto delle regole e aggiornamento sulle novità normative.

- **Fascia anziani** (fascia più debole): gli anziani possono essere meno prestanti dal punto di vista motorio e sono quindi più vulnerabili dal punto di vista della sicurezza stradale.

“A che cosa serve l’educazione alla sicurezza stradale”

RIVOLI E SETTIMO TORINESE

- **0-6** → riconoscere l’ambiente intorno, avere riferimenti, e conoscere le regole
- **6-11** → dalla regola alla prassi, nell’ottica di renderli autonomi con competenza
- **Adolescenza** (12-17) → momento a cui si aspira alla libertà, ma con consapevolezza dei rischi e della mobilità alternativa
- **Adulti** → Concetto di essere d’esempio e di cos’è la disattenzione
- **Anziani** → Importanza dei punti di riferimento (spaziali e sociali, per esempio riguardo il tema delle attrezzature), consapevolezza dei tempi e dei riflessi
- Usare le generazioni: se lavoriamo bene con i bambini delle primarie avremo una ricaduta anche sugli adulti → processo intergenerazionale.

CHIVASSO, IVREA E PINEROLO

- Favorire l’**autonomia** (risultato della conoscenza delle regole, dei comportamenti e dei rischi).
- Offrire sia una **formazione normativa** che **empatica**.
- Stimolare la **conoscenza del contesto**, condizione necessaria per l’autonomia.
- Valorizzare un’educazione **trasversale a tutte le fasce d’età**, secondo una logica di **life long learning**.
- Promuovere un **senso di responsabilità civica** e di **rispetto reciproco** nello spazio pubblico.
- Riconoscere che **un percorso sicuro per i bambini lo è anche per tutte le persone**.

“A che cosa serve l’educazione alla mobilità attiva”

TORINO E NOVARA

Il gruppo ha delineato alcuni obiettivi in base alle fasce d’età:

Secondo i partecipanti, l’obiettivo **per i bambini e le bambine** della scuola dell’infanzia e della scuola primaria dovrà essere quello di *acquisire maggiore consapevolezza e autonomia e imparare a conoscere lo spazio*.

Per i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo grado e per gli adolescenti, la mobilità attiva può essere un’occasione per *confrontarsi mentre fanno un pezzo di strada* insieme e può, inoltre, *diventare uno strumento di socializzazione e di sensibilizzazione alla qualità ambientale*.

Infine, **per la fascia adulti/terza età**, la mobilità attiva può *favorire l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e diventare un momento di osservazione e confronto in relazione al contesto, ai cambiamenti e alle trasformazioni avvenuti nello spazio rispetto a quando erano giovani*. I diversi punti di vista delle popolazioni che si sono susseguite sui territori costituiscono i molteplici modi di vedere e vivere lo spazio.

ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO

- Socializzazione e interazione con le attività di quartiere (scuola, attività commerciali, servizi pubblici, ETS -> punti di riferimento, nomi delle vie). **Bambini, Adolescenti, Adulti, Anziani.**
- Imparare a riconoscere e vivere il contesto cittadino. **Bambini, Adolescenti.**
- Ridurre l’impatto acustico e l’inquinamento atmosferico. **Adulti, Anziani.**
- Aumentare e/o incentivare l’attività fisica. **Bambini, Adolescenti, Adulti, Anziani.**
- Trasformazione partecipata dello spazio -> Città più vivibili e gradevoli. **Bambini, Adolescenti, Adulti, Anziani.**
- Risparmio economico. **Adulti, Anziani.**
- Inclusione per le persone con disabilità. **Bambini, Adolescenti, Adulti, Anziani.**
- Riduzione della congestione del traffico. **Adulti, Anziani.**
- Aumentare l’autonomia e l’indipendenza. **Bambini, Adolescenti.**
- Aumentare l’aspettativa di vita autonoma. **Anziani.**
- Aumentare l’attenzione scolastica. **Bambini.**

Confronto interno al gruppo:

- **Bambini:** Socializzazione con la vita di quartiere, ad esempio andare a scuola a piedi aiuta a conoscere ciò che accade nel quartiere, come nel caso del pedibus. Così possono individuare punti di riferimento come le vetrofanie, le biblioteche ecc, che li aiutano a orientarsi, visto che non conoscono i nomi delle strade.
- **Bambini & Adolescenti:** Imparare a conoscere tutta la città e vivere in contesto cittadino. Muoversi a piedi/ bici può aumentare l’autonomia e l’indipendenza nella vita quotidiana.
- **Tutte le età:** Ridurre l’impatto acustico e l’inquinamento atmosferico, aumentare l’attività fisica.
- **Adulti:** Riduzione della congestione del traffico

“A che cosa serve l’educazione alla mobilità attiva”

RIVOLI E SETTIMO TORINESE

- Promuovere l’autonomia (conoscere le diverse possibilità di spostamento e le proprie possibilità)
- Ridurre la sedentarietà
- Creare percezione del rischio
- Promuovere la socialità
- Essere promotrice di cambiamento (lavorando con i bambini arriviamo ai genitori)
- Conoscere l’ambiente circostante e favorirne il rispetto
- Passare più tempo all’aria aperta
- Attivare l’apprendimento
- Sensibilizzare alla democrazia stradale

CHIVASSO, IVREA E PINEROLO

- Migliorare la salute fisica e mentale attraverso il movimento quotidiano.
- Conoscere, migliorare e affezionarsi all’ambiente in cui si vive.
- Diventare persone responsabili e consapevoli nelle proprie scelte di spostamento.
- Favorire la socializzazione reale, vis-à-vis, tra pari e tra generazioni.
- Aumentare l’autonomia, specialmente nei più giovani, e migliorare la conoscenza dei pericoli e del contesto stradale (spazi, tempi, segnali).
- Favorire il risparmio economico per famiglie e comunità.
- Favorire la cittadinanza attiva

Punti in comune fra le due educazioni:

- Emulazione - Esempio: Sviluppare equilibrio e motricità + Aumentare e/o incentivare l'attività fisica
- Conoscere l'ambiente, il territorio e le regole + Imparare a riconoscere e vivere il contesto cittadino
- Muoversi in autonomia limitata + Aumentare l'autonomia e l'indipendenza
- Muoversi in sicurezza + Riduzione della congestione del traffico
- Socialità: i percorsi sicuri contribuiscono a creare luoghi piacevoli e facili da fruire
- Confronto/scambio intergenerazionale, utile per promuovere un cambiamento delle abitudini.
- Target anziani: consapevolezza dei propri limiti/muoversi in modo più attento e conoscere alternative di mobilità più adatte alle proprie esigenze e più sicure per sé e per gli altri.
- Costruzione di una cultura di educazione stradale sicura e sostenibile per tutte le generazioni

Note e commenti

- Gli insegnanti utilizzano percorsi sicuri nelle uscite con le classi, ma spesso sono i genitori a non utilizzarli correttamente. Inoltre, i genitori non rispettano l'uscita come dovrebbero e parcheggiano davanti alla scuola. È necessario creare percorsi anche per i genitori.
- La mobilità attiva può anche contribuire a un risparmio nella gestione degli spazi pubblici (gli spazi più frequentati sono mediamente più puliti rispetto agli spazi abbandonati)
- La realizzazione di una pista ciclabile condivisa con i pedoni (percorso promiscuo) è anche un tema culturale: l'infrastruttura sottolinea come lo spazio urbano possa essere condiviso, un'occasione per interpretare una città che cambia.
- Il disegno delle strade trasmette una visione del rapporto fra cittadini e spazio urbano: occorre passare da un'educazione che insegna ad adattarsi alla città come un dato immutabile a un'educazione che stimoli a osservare l'ambiente urbano in un modo più critico e a ridisegnare spazi pubblici a misura di persone.

A2. GRUPPI TARGET SPECIFICI, SPECIFICHE AZIONI

Obiettivo: condividere obiettivi e possibili azioni educative per le diverse fasce d'età

A partire dagli obiettivi emersi nella prima attività, sono state create 6 postazioni di lavoro nelle quali i partecipanti sono stati inviati a scegliere 3 obiettivi e proporre 3 azioni per ciascun obiettivo indicato:

- Postazione 1: bambine e bambini della scuola primaria
- Postazione 2: ragazze e ragazzi della scuola secondaria di I grado
- Postazione 3: adulti che accompagnano o vanno a prendere le/i figlie/i alla scuola primaria
- Postazione 4: adulti che accompagnano o vanno a prendere le/i figlie/i alla scuola secondaria di I grado
- Postazione 5: nonne e nonni che accompagnano o vanno a prendere le/i nipoti alla scuola primaria
- Postazione 6: chi usa il quartiere per attività slegate dalla scuola



Di seguito si riportano obiettivi e azioni per ciascun target:

TARGET: BAMBINE E BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi	Azioni
Conoscenza	• Spostarsi a piedi/in bici in sicurezza • Incontri con polizia stradale • Passeggiate per conoscere il territorio (sia in bici sia a piedi) • Aumentare la sensibilità di poter agire sulla diminuzione di CO2 (meno automobili in circolazione; mentre il tema “auto elettrica” è controverso)
Conoscere la strada	• Zone didattiche diffuse (parchi con percorsi e segnaletica) • Inserimento cartellonistica specifica per riconoscere il tragitto • Pieghevole (cartografia) per bambini tipo Pokemon Go
Conoscere le regole della segnaletica (forme)	• Giochi pratici educazione stradale / caccia al segnale • Insegnare ad andare in bici • Creare segnaletica nei dintorni della scuola per sensibilizzare gli adulti al rispetto
Conoscere regole e comportamenti stradali	• Creare un <i>vocabolario stradale</i> costruito direttamente dai bambini • Lezioni a scuola con il coinvolgimento dei vigili urbani • Attività “<i>Faccio finta che...</i>” in cui i bambini interpretano il ruolo di vigili per un giorno.
Sensibilizzazione alle regole della circolazione stradale	• Lezioni con agenti di polizia municipale • Simulazioni di percorsi stradali il cui protagonista è il bambino
Miglioramento della percezione dello spazio ambientale	• Rendere i bambini protagonisti dello spazio urbano attraverso il disegno
Benessere	• Creare percorsi sicuri per incentivare l'utilizzo di biciclette e gli spostamenti a piedi.
Percorso pedonale protetto a partire da un parcheggio	• Area di sosta limitrofa • Percorso delimitato + piazza scolastica • Zona 30.
Sviluppo equilibrio e motricità	• Psicomotricità • Prove tecniche di mobilità nell'ambiente intorno alla scuola (muoversi insieme - educazione stradale).

Obiettivi	Azioni
Diminuire l'uso del mezzo privato e incentivare la mobilità attiva	• Far partecipare i bambini alla progettazione di soluzioni alternative (es. percorsi sicuri) • Attività di animazione lungo i percorsi del <i>Pedibus</i> • Tavoli di confronto tra genitori, ASL, pediatri e bambini.
Riduzione sedentarietà	• Sistema premialità per km a piedi (da definire il tipo di premi e il soggetto referente, Comune o associazioni) • Promozione di uno stile di vita più sano • Inserire giochi sul selciato (es. campana)
Riappropriarsi dello spazio pubblico	• Attività di Art Attack per rendere più accoglienti e colorati gli spazi intorno alla scuola • Urbanismo tattico: disegno creativo delle carreggiate da parte dei bambini, anche in affiancamento alle autorità • Chiusura temporanea delle strade per permettere attività ludiche e teatrali all'aperto.
Socialità	• Consapevolezza del gruppo • Riconoscimento sociale reciproco nel gruppo • Fatica condivisa e aiuto a chi rimane indietro nel percorso scuola-casa • Autostima (miglioramento)

TARGET: RAGAZZE E RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Obiettivi	Azioni
Educare a stare all'aria aperta ed eliminare la sedentarietà	• Proporre percorsi urbani durante le ore scolastiche (es. il km al giorno) • Educazione alimentare • Educazione ambientale e socialità
Consapevolezza, autonomia e mobilità dolce	• Esperienze di mobilità attiva per conoscere le regole e lo spazio urbano
Migliorare la vivibilità urbana, la percezione di sicurezza e la sicurezza reale	• Azioni di riqualificazione ed eventuale ampliamento dello spazio stradale dedicato ai pedoni e alle biciclette ridefinendo gli spazi della mobilità
Sviluppo di una maggiore sensibilità alla salute e all'ambiente	• L'esperienza reale di utilizzo della bicicletta per andare a scuola o a lavoro
Liberi ma consapevoli/mobilità sostenibile	• Conoscenza di base (es. andare in bici) • Consapevolezza dei rischi (educazione stradale) • Spostamento sicuro (conoscenza + consapevolezza)
Promozione di un ambiente sicuro	• Percorsi dedicati • Creazione di piazze scolastiche • Sorveglianza ingressi/uscite
Promuovere un'idea positiva del mondo scuola	• Promozione della riappropriazione degli spazi
Incrementare la responsabilità personale e rispetto agli altri	• Formazione e tutoraggio • Affiancamento alla polizia municipale negli spazi attigui alla scuola
Promuovere comportamenti sicuri	• Giornata del muoversi sicuri con monopattino, bici, motorino; a seguire: dj set e aperitivo analcolico • Mostra/concorso fotografico dei comportamenti sicuri e non, nel rispetto della privacy

TARGET: ADULTI CHE ACCOMPAGNANO O VANNO A PRENDERE LE/I FIGLIE/I ALLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi	Azioni
Ridurre Congestione	• Kiss&Ride Lane • Aree di aggregazione protette esterne • Differenziazione orari ingresso/ uscita • Punti di raccolta • Piste ciclabili x Cargo Bike.
Sicurezza Stradale (Educazione Stradale)	• Formazione genitori • Informazione obiettivi
Promuovere la sicurezza attraverso la consapevolezza delle regole	• Laboratori di formazione per adulti su Codice della strada • Educazione urbana • Urbanistica tattica intorno alle scuole
Ridurre l'uso dell'auto privata	• Incentivare l'autonomia dei bambini per piccoli step e per mezzo della mobilità dolce, favorendo la realizzazione di parcheggi per biciclette, piste ciclabili e percorsi sicuri
Dalla regola alla prassi verso l'autonomia	• Parcheggio distante 500m • Attivazione pedibus • Messa in sicurezza percorsi casa-scuola
Ottimizzare l'uso dell'auto privata	• Condivisione del trasporto con altri genitori e attività extrascolastiche all'interno della scuola
Migliorare la qualità e la vivibilità urbana	• Progettazione di spazi pubblici di qualità e urbanistica tattica
Ridurre l'inquinamento	• Promozione della mobilità attiva: a piedi o in bici (<i>Pedibus e Bicibus</i>) • Incentivi per l'acquisto di biciclette • Realizzazione di parcheggi "kiss and go" per soste brevi e sicure
Migliorare la salute fisica e psicofisica	• Organizzazione di momenti di fitness nei parchi o negli spazi verdi vicino alla scuola • Attività condivise: letture, laboratori • Occasioni di socializzazione tra adulti
Educazione dei genitori alla comprensione della necessità di autonomia dei figli	• Incontri di rete dedicati • Servirsi dell'uso delle tecnologie, dei video diffusi in rete

TARGET: ADULTI CHE ACCOMPAGNANO O VANNO A PRENDERE LE/I FIGLIE/I ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Obiettivi	Azioni
Parcheggio lontano	• Creare aree sosta e percorsi zona 30
Educazione al mezzo di trasporto alternativo.	• Promuovere progetti bike-to-school.
Riduzione del flusso veicolare	• Limitare l'uso dell'autovettura anche attraverso l'istituzione di zone scolastiche
Incentivare l'autonomia degli studenti nel tragitto casa-scuola	• Invogliare i ragazzi e le ragazze all'utilizzo del TPL, di bici e, più in generale, della mobilità dolce
Migliorare l'educazione stradale e il rispetto delle norme finalizzate alla tutela dei pedoni	• Attività sinergica tra genitori e docenti, al fine della divulgazione di regole e norme
ridurre le spese/tempo	• Avviare un car pooling per chi abita a una distanza da scuola maggiore di 5 km o in una zona non servita da TPL • Rendere autonomi i/le figli/e mediante <i>greenways</i> • Organizzare un concorso per genitori con confronto tra loro per trovare soluzioni
ridurre lo stress psico-fisico	• Istituire le giornate dell'autonomia dei figli per assicurare gli adulti nel tragitto casa-scuola • Organizzare incontri di educazione all'utilizzo del TPL • Organizzare laboratori genitori-figli di meccanica della bici

TARGET: NONNE E NONNI CHE ACCOMPAGNANO O VANNO A PRENDERE LE/I NIPOTI ALLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi	Azioni
Trasmissione di esperienza	• Momenti di formazione a scuola e sul campo con la presenza di un mobility manager
Creare sinergia tra le generazioni	• Eventi, lungo la settimana, di educazione alla mobilità sostenibile
Conoscenza del rischio e conoscenza del Codice della Strada e delle nuove regole	• Incontri informativi • Opuscoli distribuiti davanti alle scuole • Presenza polizia locale + corsi di ri-educazione • Corsi specifici con Polizia Locale (PM), protezione civile... • Volontariato → bicibus e pedibus • Collaborazione Comune-rete enti locali: corsi organizzati nelle scuole e nei comitati di quartiere
Ridurre l'uso dell'auto privata	• Favorire la partecipazione e l'attivismo e facilitare il dialogo intergenerazionale.
Mobilità attiva (no auto): conoscere le alternative	• Attività di promozione
Mobilità attiva (no auto): percorsi in sicurezza	• Zona 30 + isola pedonale + aree sosta auto dedicate
Autonomia	• Diventare volontari nei pedibus e/o offrire la propria assistenza davanti alla scuola • Trovare percorsi ciclabili: individuazione e comunicazione chiara e semplificata • Sensibilità di operatori turistici / locali • Coinvolgimento scuole (bambini, famiglie) • Cartellonistica, segnaletica • Facilitazioni (es. fontanelle / pompe / officine) • Riqualificazione e manutenzione percorsi ciclabili • Intersezioni pedonali • Diminuzione costo abbonamenti x trasporto pubblico • Ampliamento rete mezzi pubblici/miglioramento linee esistenti/estensione orari per renderle utili • Linee scolastiche anche per attività extrascolastiche
Socializzazione	• Creare rete sociale: condivisione degli impegni • Car sharing / car pooling • Nonni vigile: organizzare corsi di formazione (P.M. – comuni) • Organizzare eventi per scuole (non “tutti i giorni”) • Incontri a scuola su esperienze e testimonianze • Ciclofficina: come, cosa, per far riparare la bicicletta • Locali di aggregazione e iniziative sociali nella scuola (corsi vari) • Iniziative nipoti-nonni

TARGET: CHI USA IL QUARTIERE PER ATTIVITÀ SLEGATE DALLA SCUOLA

Obiettivi	Azioni
Conoscere l'ambiente circostante e favorirne il rispetto	• Cartellonistica con le “buone regole” di convivenza • Zone 30 e relativa segnaletica • Collaborazione e controllo da parte delle forze dell'ordine (assumere)
Conoscere, condividere e migliorare la qualità dello spazio pubblico	• eventi culturali, sportivi o commerciali che prevedano la chiusura temporanea delle strade ai veicoli; • la pedonalizzazione sperimentale; • azioni di urbanistica tattica e <i>placemaking</i> come approccio alla riqualificazione.
Vita all'aria aperta e socialità	• Attività e iniziative di quartiere (comitati ed enti pubblici locali, es- biblioteca) • Aree per attività sportive (giochi bimbi, campi sportivi, attrezzi ginnici), aree per ginnastica dolce • Percorsi ciclo-pedonali
Autonomia e socializzazione mediante	• la mobilità dolce e la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri; • la realizzazione di percorsi turistici; • l'incremento delle attività e dei servizi (es. percorsi attrezzati sportivi, ciclofficine, punti ristoro)
Autonomia e democrazia stradale (vedere la scuola come positiva anziché come un fastidio da parte dei residenti)	• Spazi urbani condivisi (panchine, aree pedonali...) • Urbanismo tattico
Rendere sicura l'area di ritrovo per attività ricreative	• Ridurre il traffico / rallentare tramite il posizionamento di dossi / corsie preferenziali / carreggiate strette • Favorire l'accessibilità a piedi / bici / mezzi pubblici tramite marciapiedi pedonali con panchine, piste ciclabili, fermate mezzi pubblici • Illuminazione (migliorare) • Incrementare i passaggi delle forze dell'ordine
Invogliare la fruizione degli spazi pubblici	• Installazione parchi gioco inclusivi / tavoli • Creazione aree verdi • Organizzazione eventi (sportivi / ludici / culturali) • Attivazione corsi (coordinati con le scuole) • Promuovere l'apertura di spazi commerciali (etici e solidali) • Gestire la raccolta differenziata (eco-isole) • Eliminazione delle barriere architettoniche

A3. CONDIVISIONE

Alla chiusura dei lavori dei gruppi ci si è interrogati su diversi punti e sono state condivise alcune idee e possibili soluzioni future.

Autonomia - i partecipanti si sono confrontati sul tema dell'autonomia dei/delle bambini/e sui percorsi casa-scuola; sull'educare l'adulto all'autonomia dei bambini, proponendo alla scuola degli incontri per i genitori con degli esperti. Anche l'idea del gruppo è ritenuta importante: andare alla scuola primaria insieme ad altri bambini di quarta e quinta, o insieme ai ragazzi più grandi, potrebbe incentivare i genitori a lasciare che i bambini siano più autonomi. Tuttavia, all'interno del dibattito, è emersa una difficoltà da parte della scuola a occuparsi di tutto questo perché già oberata di responsabilità e attività. Dunque, per sensibilizzare le famiglie, si potrebbero sfruttare i momenti di maggior afflusso dei genitori (es. feste scolastiche).

Coordinamento intersettoriale - l'istituzione all'interno del Comune di un'area dedicata alla mobilità sostenibile non è sufficiente: per riuscire a far funzionare progetti così complessi non può bastare la presenza di un unico ufficio né il solo intervento della scuola: bisogna pensare a un coordinamento intersettoriale e, quindi, trasversale. I partecipanti reputano che l'impegno non possa più essere estemporaneo ma continuativo ed è necessario creare un tavolo di lavoro con la Regione Piemonte.

Una città adatta ai suoi abitanti - sarà necessario promuovere la mobilità attiva e adattare l'ambiente urbano alle necessità di chi lo usa.